



CASD Defence Summit - la Difesa italiana diventa Asse Strategico

Pubblicato il 06/12/2025

Roma, 4 dicembre - Il Generale di Corpo d'Armata MANNINO ha ospitato al **CASD il Defence Summit** promosso dall'Istituto Affari Internazionali e dal Sole 24 Ore, in collaborazione con il CASD, ha mostrato un sistema-Paese davanti a un passaggio critico: o la **Difesa** diventa **asse strategico** della politica nazionale ed estera, della trasformazione dottrinale e del ripensamento industriale, oppure l'Italia accetterà un **ritardo strutturale** nella competizione globale. Dal confronto tra vertici istituzionali, militari e industriali emergono tre assi centrali: **rapporto politica-Difesa, approccio al conflitto multi-dominio e nuovo ruolo dell'industria della difesa.**

Politica nazionale, politica estera e Difesa: dal “costo” al patto di sistema

In apertura l'Ambasciatore **Michele Valensise**, Presidente dello IAI, ha ribadito che la **sicurezza** non è più una voce separata dell'agenda, ma la **condizione abilitante** per libertà

d'azione e credibilità internazionale. In un contesto segnato da **guerra in Ucraina**, crisi regionali e **competizione tra grandi potenze**, la Difesa viene presentata come tema **strutturale di politica interna ed estera**, da leggere in chiave **multidominio** e in interdipendenza con **economia, energia e tecnologia**.

Questa linea è stata rafforzata dal Ministro della Difesa **Guido Crosetto**, che ha respinto la visione della Difesa come **“costo”** e l'ha definita **investimento per sviluppo, stabilità e credibilità internazionale**. Da qui l'idea di un **“patto di sistema”** tra politica, Forze Armate, industria e società civile, in cui la **sicurezza** diventa **responsabilità collettiva**. Il dominio **cibernetico**, descritto dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Sottosegretario alla Difesa come **“dominio di conflitto continuo”**, rende evidente che **proteggere reti e dati** significa **proteggere il Paese**.

Il costante riferimento a **NATO** e **cooperazione europea** sui grandi programmi conferma una Difesa italiana incardinata in una cornice **euro-atlantica**, dove **interoperabilità, sovranità tecnologica e massa critica industriale** sono leve di politica estera.



CASD Defence Summit – la Difesa italiana diventa Asse Strategico

Il conflitto contemporaneo secondo Masiello, Portolano e Iannucci: multi-dominio e deterrenza preventiva

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale **Carmine Masiello**, ha descritto il conflitto ucraino come **“tre guerre in una”**: una guerra **convenzionale** (artiglieria, trincee, fortificazioni), una guerra **tecnologica** (sensori, fuochi di precisione, robotica, droni) e una

guerra **informazionale**, in cui la **narrazione** diventa strumento di potere. Il rischio, ha avvertito, è **prepararsi alla guerra sbagliata**, guardando solo a Est e trascurando le minacce da **Africa, Medio Oriente e Artico**, dove dominano **instabilità** e **attori ibridi**.

Per Masiello l'Esercito deve diventare **profondamente tecnologico**, integrando **guerra elettronica, difesa anti-drone multilivello** e **capacità cyber** con la **ricostruzione degli assetti pesanti** indeboliti da vent'anni di posture expeditionary. Sul fronte dell'**intelligenza artificiale**, il generale ha evidenziato un nodo cruciale: le Forze Armate italiane vogliono mantenere **"l'uomo nel loop"**, mentre l'avversario potrebbe non farlo. Questa **asimmetria** nei tempi di reazione e nelle responsabilità impone una revisione di **dottrina, regole d'ingaggio** e **quadro normativo**.

La visione di Masiello si integra con quella del [Capo di Stato Maggiore della Difesa Luciano Portolano](#) e del [Comandante del COVI Giovanni Iannucci](#), che collocano il tutto nel paradigma delle **operazioni multi-dominio**. Lo studio IAI "Le operazioni multi-dominio: verso una dottrina integrata" sottolinea che il conflitto non si vince più **sommando capacità**, ma **integrandole in tempo reale** tramite **reti, sensori e dati resilienti**.

Portolano invoca Forze Armate **più connesse** (catene di comando integrate e sensori permanenti e distribuiti), **più agili** nei tempi decisionali e orientate alla **deterrenza preventiva**, cioè capaci di **prevenire e dissuadere** prima dell'escalation. Iannucci insiste sulla necessità di un **quadro situazionale continuo e condiviso** fra domini e Forze Armate, attraverso un sistema di **comando e controllo integrato**.

Nel complesso, Masiello, Portolano e Iannucci propongono un **approccio al conflitto** che unisce **alta intensità convenzionale, guerra ibrida, dimensione informativa** e **dominio cyber**, fondato su **integrazione interforze, cooperazione inter-agenzia** e coinvolgimento diretto di **industria** e **società civile** come componenti dell'ecosistema di sicurezza.



CASD Defence Summit – la Difesa italiana diventa Asse Strategico

Industria della difesa: supply chain, capitale umano e sovranità tecnologica

La terza direttrice del Summit è la necessità di ripensare il **rapporto industria-Difesa**. Il Presidente di AIAD **Giuseppe Cossiga** ha ricordato che il traguardo del **2% del PIL** non garantisce da solo maggiori capacità: se si **raddoppiano gli ordini**, l'industria deve poter **raddoppiare la produzione**, avere **personale qualificato, impianti adeguati**, accesso al **credito** e **materie prime strategiche**. Senza una **supply chain rafforzata**, il rischio è una crescente **dipendenza dall'estero** per componenti e sistemi che l'Italia e l'Europa dovrebbero produrre, con effetti sulla **sovranità tecnologica** e sulla **resilienza strategica**.

Da Iveco Defence Vehicles, Avio Aero, Rheinmetall Italy, MBDA Italia, Fincantieri e da tutto il comparto emerge la richiesta di una **filiera europea della difesa** più radicata e meno esposta alla delocalizzazione extra-UE. La **deterrenza** viene letta anche come capacità industriale di produrre **tecnologie strategiche** in **quantità, qualità e tempi compatibili con la minaccia**. I grandi programmi comuni – dal **nuovo carro da battaglia** alle iniziative su **artiglieria, missilistica, piattaforme navali e subacquee** – richiedono **massa critica, pianificazione di lungo periodo** e una **strategia industriale coordinata** a livello continentale.

Su questo si innesta il tema del **capitale umano**. **Pierfederico Scarpa** ha evidenziato una carenza strutturale di **tecnici, ingegneri, analisti, operatori cyber e specialisti avanzati**.

Senza queste figure, anche i sistemi più sofisticati restano **sottoutilizzati** o **vulnerabili**.

Per rendere il settore attrattivo ai giovani servono **programmi formativi stabili, percorsi tecnici e accademici integrati, carriere competitive** e un deciso cambio di **narrativa pubblica**, superando la demonizzazione del comparto e riconoscendone il **ruolo sociale e strategico**. L'industria è quindi chiamata a trasformarsi da semplice fornitore episodico a **partner strutturale** nella costruzione di **sovranità tecnologica** e **capacità di deterrenza** nazionale ed europea.

Conclusioni: un'unica agenda, tre pilastri

Il filo conduttore del Defence Summit è la convergenza di tre piani che in passato sono stati spesso separati:

- **Politica nazionale ed estera:** assumere la Difesa come **asse strategico**, non come variabile residuale di bilancio.
- **Dottrina operativa:** leggere il conflitto in chiave **multi-dominio**, continua e ad alta intensità, integrando le visioni di **Masiello, Portolano e Iannucci**.
- **Industria della difesa:** passare a un **rapporto stabile e strutturale** con il sistema Difesa, rafforzando **supply chain, capacità produttive** e **capitale umano**.

In questo quadro, la scelta non è più se **investire o meno** nella Difesa, ma se farlo **ora**, in modo **coerente e sistemico**, oppure **subire** gli effetti di futuri shock strategici. Il messaggio che arriva dal Summit è netto: per l'Italia la finestra per una **trasformazione politica, militare e industriale urgente e accelerata** è aperta, ma non lo resterà a lungo.

Link notizia: <https://www.ilsole24ore.com/art/difesa-crosetto-entro-febbraio-piano-riorganizzazione-portolano-le-minacce-ibride-sono-elemento-strutturale-sicurezza-AlpI51F>